



Notiziario sindacale

Notizie, idee e proposte

a cura delle **Rappresentanze sindacali di base**

Federazione RdB/CUB - 00183 - ROMA - via dell'Aeroporto, 129 - ☎ 06/762821 - fax 06/7628233



COORDINAMENTO NAZIONALE BENI CULTURALI

2

Questo numero del Notiziario sindacale raccoglie alcuni ragionamenti sul tema "RIQUALIFICAZIONE".

E' uno strumento utile per socializzare informazioni e proposte.

SOMMARIO

1. Bloccata la riqualificazione
2. Riqualificazione – Cosa intendiamo quando parliamo di mansioni superiori
3. Riqualificati e non riqualificati. Quali obiettivi?
4. Quale formazione per il personale?
5. Mobilitazioni e proposte

1. Bloccata la riqualificazione dei dipendenti pubblici

La sentenza della Corte Costituzionale n. 194/2002 afferma l'illegittimità costituzionale delle modalità paraconcorsuali con cui sono stati attuati i percorsi di progressione di carriera dei dipendenti pubblici.

E' fin troppo facile per la RdB affermare "l'avevamo già detto" ma questo non risolve assolutamente il problema. Ma andare a ricercare le responsabilità negli accordi "concertativi" che Cgil, Cisl e Uil hanno sottoscritto in questi ultimi anni è utile per capire che il diritto alla progressione economica e di carriera per i dipendenti pubblici e la risoluzione della piaga del "mansionismo" non possono essere trattati con superficialità o, come è successo, strumentalizzata per fini clientelari e interessi d'organizzazione.

Questa sentenza è il frutto (marcio) delle ingegnerie

concorsuali, messe in campo dai sindacati concertativi, che fa saltare in un sol colpo le giuste aspettative di milioni di dipendenti pubblici che aspettano o hanno aspettato per anni il riconoscimento della loro maggiore professionalità acquisita.

E' inevitabile perciò la mobilitazione immediata di tutti i lavoratori pubblici per imprimere una svolta decisiva alla vicenda dell'ordinamento professionale e ai percorsi di riqualificazione abbandonando la strada della concertazione, che troppi danni ha prodotto in questi anni, e riaprire un fronte di lotta di tutti i lavoratori per la difesa dei diritti.

La RdB Pubblico Impiego ha già richiesto al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Economia e a quello della Funzione Pubblica un incontro urgente per aprire un tavolo di confronto in cui affermare, che dopo un ventennio di sfruttamento in mansioni superiori e dopo le riforme che hanno ridisegnato il volto e le competenze della Pubblica Amministrazione, il riconoscimento del giusto livello di inquadramento e la giusta remunerazione, che adegui ai livelli europei, sia un atto dovuto come un atto dovuto sarà per la RdB la proclamazione di forti iniziative di lotta.

1. Riqualificazione – Cosa intendiamo quando parliamo di mansioni superiori

La lettura che diamo alla questione riqualificazione è la seguente. Dall'ultimo scatto di anzianità del personale sono passati **tanti anni** (troppi). Il mondo nel frattempo è cambiato, sia sul piano politico che sul piano tecnologico. **L'unica cosa che non è cambiata è il nostro inquadramento professionale.**

Da tantissimi anni noi siamo inchiodati ad un inquadramento economico che risulta completamente inadeguato rispetto alle **nuove realtà organizzative** che hanno comportato una **riduzione del personale**, una sua **professionalizzazione spinta** - sia sul piano tecnologico che su quello della polifunzionalità (che noi continuiamo ad interpretare come poliprofessionalità) – e l'introduzione di **metodologie di lavoro** completamente

diverse da quelle adottate precedentemente. Oggi il lavoro è organizzato per processi, non più per funzioni.

Per questo motivo un dipendente, di qualsiasi livello sia, spesso è obbligato a spaziare nella sua attività lavorativa dalla fotocopia all'atto con rilevanza esterna... Se questa realtà è vera, e crediamo che non possa essere smentita, è anche vero che il personale attualmente in servizio, seppur classificato su 13 (!!!) livelli retributivi garantisce il funzionamento di una macchina dove le responsabilità divengono sempre più diffuse ed omogenee.

Questa è la chiave di volta della battaglia che stiamo conducendo da tempo e su cui vi invitamo a confluire.

In questo senso – e solo in questo senso - parliamo di **mansioni superiori**. Non certo come fenomeno soggettivo, di questo o quel collega che, magari con la compiacenza del dirigente di turno è riuscito a farsele certificare, ma come **fenomeno oggettivo, che riguarda TUTTI** – fatte salve, ovviamente, le solite eccezioni che confermano la regola che, però, non possono essere prese a spunto per bloccare il diritto di tutti al riconoscimento della maggiore professionalità espressa.

2. Riqualficati e non riqualficati. Quali obiettivi?

Il percorso scelto per riqualficare il personale, ovvero la strada del corso/concorso in opposizione al riconoscimento oggettivo della professionalità – nel senso sopra esposto è errato. Primo, dal punto di vista giuridico, più volte evidenziato, ha portato all'attuale risultato di stallo. Un secondo motivo, forse più grave, è un errore tattico-sindacale. Quando si sceglie una **strada meritocratica** (o parziale) si costruiscono le basi per una **separazione del personale**. Oggi, la percezione del problema in molte realtà è che la sentenza della Corte Costituzionale è un problema che riguarda i riqualficati, tra l'altro solo di alcuni ministeri, e non tutti gli altri.

Abbiamo a più riprese affermato, invece, che la sentenza della Corte Costituzionale non si è limitata ad aprire un problema per i vincitori del corso/concorso di Finanze e Difesa, ma ha soprattutto evidenziato un problema collettivo:

NON SONO POSSIBILI AVANZAMENTI DI CARRIERA ALL'INTERNO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Se su questo punto siamo tutti d'accordo, risulta evidente che una seria iniziativa sindacale oggi non può essere limitata alla salvaguardia (e al recupero) dei soli riqualficati, ma deve collocare questa operazione – *da cui sicuramente partire* – in un contesto complessivo che la renda credibile e rivendicabile.

Ci sono momenti, è questo è uno di quelli, in cui gli attacchi ai diritti di chi lavora sono più forti. In questi momenti la risposta deve essere adeguata. Se il contratto è inadeguato a risolvere i problemi del diritto

alla carriera, il contratto va cambiato. **Chiedere oggi di aprire immediatamente la stagione contrattuale** - il contratto è scaduto il 31 dicembre 2001, e **pretendere l'istituzione di un'area unica di inquadramento del personale è l'unica soluzione seriamente praticabile.**

In tal modo sarà possibile trasformare l'inquadramento del personale in livelli retributivi superiori, in un **riconoscimento di un diritto incontestabile** – nato sulla base, come visto, dell'analisi dell'organizzazione del lavoro.

Meno livelli retributivi e livellati verso l'alto, sono la vera rappresentazione della realtà organizzativa degli uffici. Un contratto deve rispecchiare questa realtà, altrimenti non è un contratto... **è un burla.**

3. Quale formazione per il personale?

La formazione del personale, che noi abbiamo sempre richiesto, assume, nell'attuale contesto, il sapore della beffa. Attraverso la formazione il personale accresce la sua professionalità ma questo, oggi, pare ad esclusivo vantaggio dell'amministrazione, che incassa la creazione di professionalità più evolute, ma in cambio non dà nulla, se non – **casuali, ricontrattate ogni anno ed intempestive nella corresponsione** - indennità derivanti da un fondo, il Fondo Unico di Amministrazione, che ognuno di noi ha contribuito ad alimentare.

NESSUN RICONOSCIMENTO GIURIDICO – NESSUN RICONOSCIMENTO ECONOMICO NELLO STIPENDIO BASE.

Noi vogliamo fare formazione, pretendiamo di fare formazione, perché vogliamo dare ai cittadini un servizio sempre migliore ma **vogliamo che la maggiore professionalità acquisita ci venga riconosciuta inequivocabilmente.**

4. Ie RdB si mobilitano

Sulla questione RIQUALIFICAZIONE, ma anche sui temi scottanti che interessano lo specifico dei beni culturali, l'Rdb stanno mettendo a segno una serie di iniziative, locali e nazionali.

- 1) E' stata organizzata una **prima giornata di protesta generale lo scorso mercoledì 29 maggio.**
- 2) Abbiamo calendarizzato una serie di assemblee nei posti di lavoro, oltre che sulla riqualficazione, su privatizzazione, precari, accordo bidone del 4 febbraio.
- 3) Stiamo preparando una iniziativa prevista per metà **giugno** a Roma con manifestazione di lavoratori di ruolo e precari.